



*Segreterie Regionali Lombardia*

Al Sig. Presidente della Corte di Appello di  
Milano

Al Sig. Procuratore Generale della Repubblica di  
Milano

La tragica vicenda di Torino, che ha registrato un efferato delitto commesso da una persona che avrebbe dovuto essere assicurata alla giustizia, dimostra in maniera inconfutabile che la situazione in cui versano gli uffici giudiziari sul territorio nazionale è gravissima ed è destinata a diventare ingestibile in conseguenza dell'annunciato esodo di lavoratori nel prossimo triennio. Per capire la drammaticità del momento è opportuno richiamare qualche dato di fonte ministeriale: **al 7 gennaio 2019 le vacanze di organico erano pari a 9.573 unità, il 21,93% della dotazione organica** (al netto delle nuove assunzioni); solo nel 2018 ci sono state 2.330 cessazioni dal servizio; in conseguenza dell'età avanzata del personale (quindi non solo per l'applicazione della cd quota cento), secondo le proiezioni del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, **nel triennio 2019/2021 ci saranno 10.685 pensionamenti e di questi 7.158 nel solo 2019. Nella sostanza in tutti i distretti il personale in servizio negli uffici giudiziari risulterà in pratica dimezzato entro il 2021. In alcuni distretti si supererà il 50% di scopertura.**

La situazione sopra descritta è il risultato di almeno venticinque anni di cattiva gestione politica della Giustizia: riforme, controriforme, riorganizzazioni, tutte realizzate senza adeguati investimenti in risorse umane, materiali e finanziarie. Anzi, tutte realizzate a costo zero.

Quando il sistema Giustizia diventa una emergenza nazionale il sindacato confederale, proprio perché ha sempre avuto nel corso degli anni un atteggiamento responsabile, non può tacere ma deve incalzare la politica, nella persona del Ministro in carica, perché assuma provvedimenti atti ad invertire la tendenza, a dare ossigeno vitale agli uffici. Così nell'incontro del 2 aprile scorso, da noi chiesto ed ottenuto, abbiamo spiegato al Ministro che **non sono sufficienti nuove assunzioni**. Ed infatti quelle previste nel 2019 (4200 unità circa), eccezion fatta per i 903 assistenti giudiziari che saranno rapidamente assunti dalla graduatoria degli idonei dell'ultimo concorso, diventeranno fruibili solo all'esito dell'espletamento delle procedure concorsuali ossia in tempi che non consentiranno di guarire il paziente prima che lo stesso muoia dissanguato. **Occorre pertanto puntare su coloro che resteranno negli uffici i quali vanno valorizzati dal punto di vista professionale ed incentivati dal punto di vista economico.** Nella sostanza abbiamo prospettato al Ministro una strada alternativa a quella da lui delineata, una strada che a nostro avviso è l'unica in grado di dare risposte nell'immediatezza, **senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato.**



**Accanto a questo occorre procedere subito a definire la programmazione triennale del piano assunzioni:** la condizione è tale che non si può più perdere tempo e, come le SS.LL. sanno, esiste un esercito di idonei e lavoratori formati in grado di sostituire da subito e con efficacia il personale che va in pensione e, a partire dal novembre prossimo, occorre affrontare con immediatezza la fase cruciale derivante dall'alto numero di uscite previste nel 2019.

**La road map da seguire per il sindacato confederale è l'accordo del 26 aprile 2017** il quale, tra l'altro, prevede di ottenere **da subito** circa 3.700 Funzionari giudiziari e 400 Funzionari NEP attraverso lo scorrimento integrale delle graduatorie ex art. 21 quater della legge 132/2015 ossia lavoratori qualificati proprio nelle figure professionali indispensabili per il funzionamento degli uffici le quali già da quest'anno subiranno le più gravi perdite a causa dei pensionamenti. L'accordo del 26 aprile prevede altresì le **progressioni giuridiche**, ossia i cambi di profili, a domanda, nelle aree (ad es. il transito dell'assistente giudiziario nella figura del cancelliere esperto, dell'operatore giudiziario in quella dell'assistente giudiziario ecc.) e tra le aree (ad es. il transito degli ausiliari in area seconda e dei contabili, degli assistenti informatici e linguistici in area terza). Occorre attivare al più presto queste procedure, attraverso la pubblicazione dei relativi bandi, per consentire agli uffici di **attingere nell'immediatezza e dall'interno quelle professionalità che occorrono per mandare avanti gli uffici giudiziari** sì valorizzando e mettendo a frutto l'esperienza che i lavoratori hanno maturato in anni ed anni di servizio assumendosi responsabilità che sono andate ben oltre quelle previste dal profilo professionale di appartenenza.

Abbiamo infine rappresentato al Ministro la necessità di **rinforzare gli organici dell'amministrazione centrale** ed in particolare di quegli uffici, come l'ufficio pensioni e l'ufficio concorsi, la cui funzionalità, in una fase di emergenza come questa, è indispensabile per impedire il *default* dell'intera amministrazione.

**Al fine di aprire un confronto** sulla situazione degli uffici giudiziari del distretto e valutare iniziative condivise da sottoporre all'attenzione del Ministro della Giustizia, **chiediamo che sia convocato con urgenza un incontro anche eventualmente con la partecipazione dei capi degli uffici giudiziari.**

Confidiamo in un positivo riscontro.

La gravità della situazione lo richiede.

Distinti saluti

Milano, 16 aprile 2019

FP CGIL  
M. Vanoli

CISL FP  
M. Ongaro

UIL PA  
E. Dacquino